

Governo Draghi: governo del capitale, della finanza, delle banche

Il governo Draghi non nasce certo per “il bene del paese”, tanto meno per il bene di lavoratori e lavoratrici e delle classi meno abbienti, ma nasce per la messa in sicurezza di profitti, redditi e privilegi del capitale, accelerando le controriforme per superare gli ostacoli che le ritardano. La gravità della crisi capitalistica e la difficoltà del capitalismo monopolistico italiano impongono questo passaggio.

Non deve stupire l'ammucchiata dei partiti che sostengono il governo. La borghesia dispone di partiti che si combattono tanto per dire o per la spartizione di poltrone, soprattutto, sotto elezioni. Su questioni essenziali per la classe al potere - come la proprietà privata dei mezzi di produzione, il finanziamento delle missioni di guerra o far pagare la crisi ai proletari e alle masse popolari - queste forze partitiche si trovano d'accordo in un solo grande partito, malgrado rappresentino frazioni diverse della borghesia. Con questo nuovo governo, si affidano al *partito* che non ha voti, ma che oggi decide il destino di ogni essere umano, il partito del capitale dell'industria, della finanza, delle banche.

Dopo le elezioni del 4 marzo 2018, sarebbe stato impensabile assistere al susseguirsi di governi come Lega-M5S, Pd-M5S-Leu o all'attuale: Lega-Pd-FI-M5S-Leu con la stampella di Fdl. Strano ma vero, tutto per il bene del paese(!) E allora gli “appassionati scontri” di questi anni erano all'insegna del *giocherellare* a danno delle classi lavoratrici e delle masse popolari?!

Draghi è il governo *ad hoc* per salvare i monopoli e far pagare la crisi e il debito a lavoratori e lavoratrici, sorto col plauso di UE, Bce e Fmi che impongono le loro politiche antipopolari.

Trasformare il malessere in opposizione al governo nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle piazze, con l'unità d'azione per gli interessi vitali e urgenti mobilitando il proletariato contro il capitalismo.

Sviluppare e organizzare la difesa della classe, collocare il proletariato nella posizione indipendente e rivoluzionaria, per lavorare alla ricostruzione del Partito comunista: strumento in grado di liberare gli sfruttati e gli oppressi dall'influenza dei partiti borghesi e dirigere la lotta per la democrazia proletaria, per il potere.

-Per lavoro e salario, dignità e diritti, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro!

-Unità e lotta per la ricostruzione del Partito comunista!

-L'unità delle nostre realtà organizzate è un primo passo concreto per combattere la frantumazione e le divisioni del movimento comunista

23 febbraio 2021

Unione di lotta per il Partito comunista

<https://unionedilottaperilpartitocomunista.org>

unionedilottaperilpartitocomunista@tutanota.com